



*Il Vescovo di Jesi*

## LETTERA AGLI ADORATORI n. 28

Luglio 2014

Carissimi adoratori,

sono trascorsi pochi giorni dalla *Solennità del SS. Corpo e Sangue del Signore*. Abbiamo celebrato solennemente la S. Messa alla quale è seguita una processione in cui abbiamo ricordato le situazioni difficili di tante famiglie. Quindi abbiamo vissuto un momento conviviale per concludere con un ulteriore momento di riflessione intercalato da canti.

Al termine della processione vi ho detto una cosa che ritengo importante. Ho ricordato quella pesca infruttuosa di alcuni apostoli qualche giorno dopo la Resurrezione di Gesù. Vi dicevo che Gesù, il Risorto, attendeva gli apostoli stanchi e delusi, sulla riva per invitarli a gettare ancora le reti. E la pesca fu enorme. Fu a questo punto che Giovanni, rendendosi conto che era Gesù, gridò a Pietro **“E’ il Signore!”** E Pietro subito si gettò in acqua per raggiungere Gesù..

E’ il Signore! E noi, guardando quell’Ostia, Pane consacrato, pieni di stupore, sappiamo annunciare: **“E’ il Signore!”** ? Da qui comincia la nostra capacità di adorare: dal riconoscere Gesù, dal sapere che ci troviamo alla sua presenza. Con stupore, gioia, fiducia... la preghiera di adorazione comincia così, con il dire: ***Sì, sei tu, proprio tu, o Signore.***

Adorare, pertanto, è vivere lo stupore per la presenza del Risorto in mezzo a noi nel segno del Pane consacrato

Ma adorare è anche vivere lo stupore di fronte ad un dono e ad una misericordia immensa: ci troviamo di fronte ad una pazzia di Dio che dopo averci donato Gesù che ha offerto la sua vita, ora rimane sempre con noi, vive in mezzo a noi, cammina in mezzo a noi, per noi si fa cibo, per essere la nostra vita, la nostra forza, la nostra gioia.

In adorazione davanti all’Eucaristia non possiamo, quindi, che ringraziare e lodare: anzitutto il Padre che ha donato il suo Figlio; poi Gesù che si è fatto obbediente fino alla morte di croce; e quindi lo Spirito Santo, lo Spirito di amore, dono di Gesù risorto che ci permette di immergerci in questo oceano di amore e di misericordia.

Lo stupore eucaristico che ci caratterizza poi si esprime in atteggiamenti molto concreti

\* anzitutto nasce il desiderio di raccontare al mondo la misericordia che abbiamo ricevuto, misericordia che è per tutti, per ognuno che sa aprire il cuore.

\* In secondo luogo nasce l’esigenza di intercedere presso il Signore a favore di tanti fratelli che non hanno ancora conosciuto l’amore di Dio o vivono in particolari situazioni di bisogno.

\* In terzo luogo questo stupore eucaristico che ci fa riconoscere Gesù presente nei segni eucaristici, ci spinge a vivere una vita da fratelli, una vita donata, piena di misericordia. C’è bisogno più che mai di uomini e donne che, nel nome di Cristo, si pongano pienamente al servizio dei fratelli, con l’audacia di un amore che non calcola. Proprio perché adoratori, siamo chiamati ad offrire con Cristo la nostra vita e la nostra morte, là dove Lui ci ha posti a vivere. L’incontro con il Signore Gesù nell’Adorazione Eucaristica, dove abbiamo portato ogni situazione, ogni fratello, ogni bisogno della Chiesa e del mondo, ci rimanda a vivere una vita piena di misericordia e di

amore. Quel fuoco che abbiamo sperimentato nell'adorazione Eucaristica ora deve divampare nella vita di ogni momento: è una esigenza di chi incontra il Signore.

Carissimi adoratori, grazie ancora per la vostra fedeltà, grazie per il bene che con la vostra preghiera e con la vostra vita coerente state facendo alla Chiesa.

Ma proprio per questo termino con la consueta raccomandazione. Un gruppo di adoratori è una realtà troppo preziosa perché si rischi che possa venir meno o si entri nella stanchezza.

Per questo vi dico ancora: **invitate, chiamate, esortate altri ad entrare nell'Opera dell'Adorazione Eucaristica Perpetua.** La preghiera è la prima forma di evangelizzazione ed è la via perché tanti sperimentino la misericordia di Dio.

+ Gerardo Rocconi, Vescovo

## RIFLESSIONE VOCAZIONALE a cura di don Marco Micucci

Al rientro dal bellissimo pellegrinaggio in Polonia sulle orme di San Giovanni Paolo II, si ritorna in Diocesi pronti a ripartire rinvigoriti per una "nuova Evangelizzazione"! Ecco che Vocazione diventa più che mai Missione per chi ha compreso che la chiamata di Dio non è solo per sé, ma dono per tutta la Chiesa e per tutto il mondo. La vocazione di tanti personaggi biblici, tra cui Abramo, Mosè, Isaia, Geremia e la stessa Vergine Maria è accompagnata sempre da una frase di incoraggiamento da parte di Dio: *"non temere, io sono con te"*, che rivela un mandato missionario di cui il garante è Dio stesso che opera al nostro fianco.

Saranno testimoni di tutto questo quei giovani che parteciperanno al campo missionario diocesano itinerante dal 19 al 27 luglio p.v. che passerà per le Chiese di alcuni Castelli di Jesi e terminerà nella parrocchia di San Giuseppe, di cui restano aperte le iscrizioni. Ancora più lunga e intensa sarà la chiamata alla missione tra i poveri del Perù per le due sorelle dell'Oratorio don Bosco Lucia e Barbara partenti il prossimo 17 luglio.

Per tutti loro vogliamo pregare particolarmente in questo mese d'estate, in cui il gruppo diocesano della Pastorale delle Vocazioni invita tutti i giovani "in ricerca" all'appuntamento di quattro serate "in cammino con Tobia" a partire dalle ore 18.00 dei seguenti sabati: 12 luglio, 2-23-30 agosto p.v.. Sarà l'occasione per leggere insieme, dalla Sacra Scrittura, il Libro di Tobia, lasciandoci accompagnare anche noi nel suo viaggio alla scoperta della nostra identità.

Ora intratteniamoci in preghiera alla ricerca del volto misericordioso di Dio e Signore nostro:

*Ti immaginavamo come un monarca e ti sei fatto pastore.*

*Ti avevamo dipinto come un giudice implacabile, e hai voluto abitare in noi.*

*Abbiamo detto di Te che sei "qualcosa sopra di noi", mentre Tu hai voluto abitare in noi.*

*Ti pensavamo nelle case degli uomini perbene, e invece hai alloggiato dai peccatori.*

*Ti abbiamo cercato sulle cattedre di teologia, e invece eri seduto sull'erba al banchetto degli innamorati.*

*Ti credevamo pronto a scoccare il fulmine e il flagello, ma tu suonavi una musica di danza con una "canna incrinata".*

*Ti cercavamo in un sepolcro, ma tu rimettevi sulla loro strada due viaggiatori smarriti.*

*Ti volevamo stringere nella rete delle parole, ma ti sei lasciato stringere dagli abbracci dei bambini.*

*Signore, aiutaci a non dimenticare mai, nei nostri giorni luminosi e come nelle notti oscure, che sei il Dio vicino.*

**Preghiera scritta da Stan Rougier**